

Per il Goethe Institute

# Artisti tedeschi nei vicoli a caccia dei suoni della «FeliCittà»

Ida Palisi

«**T**utto induce a credere che una terra felice come questa, dove ogni elementare bisogno si trova copiosamente soddisfatto, produca anche gente d'indole felice, capace d'aspettare flemmaticamente dall'indomani ciò che le ha portato l'oggi e di vivere, quindi, senza pensieri». Oltre due secoli fa Goethe dedicò alla capacità dei napoletani di appagarsi e di essere felici, diverse pagine del suo «Viaggio in Italia», durante il quale (nel 1787) soggiornò in città due volte, restituendo ai posteri, in pagine dense di sentimentalismo, il carattere di un popolo. Oggi per iniziativa del Goethe-Institut un viaggio simile si compie in quattro città italiane, per capire se l'Italia sia ancora il Bel Paese, quel luogo dove il popolo teutonico si figura da sempre la casa della felicità.

La ricerca dei suoni che gli abitanti di Napoli, Roma, Palermo e Trieste associano all'idea di gioia, benessere o serenità è legata al progetto FeliCittà ideato e curato dal Goethe-Institut Neapel e inserito nel programma del Goethe-Institut «Cantiere Felicità» con una serie di eventi sulle nuove connotazioni del concetto di benessere individuale e sociale in tempo di



**Il progetto**  
Anche  
a Palermo  
Roma  
e Trieste



”

**Il duo**  
I Liquid Penguin  
Ensemble  
registreranno un  
documentario acustico

crisi. Il viaggio del 2015 vede protagonisti i coniugi tedeschi Katharina Bihler e Stefan Scheib del duo artistico Liquid Penguin Ensemble, in arrivo da noi oggi. Il duo raccoglierà interviste a cittadini più o meno noti per realizzare una mappa acustica della felicità in Italia, che sarà alla fine confezionata in un radiodramma per le stazioni radiofoniche Saarländischer Rundfunk e Deutschlandradio (le emittenti collaborano alla produzione del Goethe-Institut insieme a Eataly).

I Liquid Penguin, dopo aver imparato appositamente l'italiano, si stanno dedicando all'apprendimento del napoletano, per meglio calarsi nei panni - e nei suoni - della nostra gente. «Vogliamo essere all'altezza di Napoli - spiega Katharina Bihler - Il napoletano è una lingua incredibilmente musicale. Da sempre ci ha affascinato. Con l'aiuto delle persone che andremo a intervistare, desideriamo studiare la melodia. E quale sarebbe il posto migliore per la nostra ricerca, se non la strada, i vicoli? Registreremo i suoni di Napoli, all'aperto, sotto il cielo. Insomma sotto l'abbraccio del cielo di Napoli. Non vediamo l'ora di cominciare».

I Liquid Penguin intervisteranno passanti ma anche artisti poeti, autori, compositori e musicisti. In programma, tra le

altre, le interviste agli scrittori Valeria Parrella e Maurizio Braucci, all'assessore comunale Alessandra Clemente, al prete anticamorra don Tonino Palmese, all'editore e libraio Raimondo Di Maio, al direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe De Natale e al musicista Tommaso Rossi. Domani intanto gli artisti, vincitori in Germania del prestigioso «Deutscher Hörspielpreis», per il miglior radiodramma, si mischieranno alla gente nelle celebrazioni per San Gennaro, mentre giovedì incontreranno gli studenti dell'I.T.E. Enrico Caruso, reduci da un grande successo ottenuto presso il Festival di Teatro per Ragazzi «Lingue in Scena!» di Torino. I Liquid Penguin analizzeranno le registrazioni e le monteranno in singoli podcast scaricabili sui siti web dei Goethe-Institut in Italia, oltre che nel documentario acustico dal titolo «FeliCittà». Il Goethe Institut di Napoli a novembre porterà alla rassegna «L'Arte della Felicità» il Glückscontainer, «il confessionale della felicità», una specie di cabina per fototessera attrezzata per ospitare, con tanto di foglio d'istruzioni e registratore, gli abitanti delle città che vogliono rispondere alla domanda: «Se la felicità ha un suono, qual è?».